AURES

Strategie e politiche di comunicazione

MONITORAGGIO MEDIA

Rassegna Stampa AMCLI 27 aprile 2020

SIFA MEDIA MONITORING

SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento
1	22/04/2020	WEB	QUOTIDIANOSANITA.IT	LE 8 PROPOSTE FISMU PER GESTIRE LA “FASE DUE”, PARTENDO DAL TERRITORIO	AMCLI
2	22/04/2020	WEB	INSALUTENEWS.IT	CORONAVIRUS, LE 8 PROPOSTE PER LA FASE 2 DI FISMU. LETTERA AL GOVERNATORE EMILIANO E AL MINISTRO SPERANZA	AMCLI
3	22/04/2020	WEB	VARESENEWS.IT	IL CENTRO BECCARIA: "PER I TEST SIEROLOGICI, SIAMO IN ATTESA DI INDICAZIONI DA REGIONE"	AMCLI
4	22/04/2020	WEB	PANORAMASANITA.IT	COVID-19, FISMU SCRIVE AL GOVERNATORE DELLA PUGLIA E CHIEDE L'INTERVENTO DI SPERANZA	AMCLI
5	23/04/2020	9	LA PREALPINA	L'INTERVENTO ANCORA NO AI TEST ECCO PERCHÉ	AMCLI
6	23/04/2020	13.00	TG LEONARDO	INTERVISTA DOTT. CLERICI	AMCLI
7	25/04/2020	13	QN	"LA ZANZARA NON DIFFONDE IL VIRUS"	AMCLI
8	25/04/2020	WEB	QUOTIDIANO.NET	CORONAVIRUS, IL MICROBIOLOGO CLERICI: "LE ZANZARE NON TRASMETTONO IL VIRUS"	AMCLI
9	26/04/2020	WEB	ABOUTPHARMA.COM	COVID-19: ABBOTT VINCE LA GARA DEI TEST SIEROLOGICI	AMCLI
10	26/04/2020	WEB	HUFFINGTONPOST.IT	GLI ATTUALI TEST SIEROLOGICI SERVONO? COSA PUò FARE CHI PENSA DI AVER AVUTO IL COVID 19	AMCLI
11	26/04/2020	WEB	IT.NOTIZIE.YAHOO.COM	GLI ATTUALI TEST SIEROLOGICI SERVONO? COSA PUò FARE CHI PENSA DI AVER AVUTO IL COVID 19	AMCLI
12	26/04/2020	WEB	METEOWEEK.COM	CORONAVIRUS, è PRESTO PER PARLARE DI IMMUNITà: I TEST SIEROLOGICI SERVONO?	AMCLI
13	27/04/2020	9	IL TEMPO	MORTI AL MINIMO DAL 15 MARZO	AMCLI

Le 8 proposte Fismu per gestire la "fase due", partendo dal territorio

Lampugnani: "Niente fughe in avanti, la fase due va condotta con condizioni precise, affinché si tutelino i cittadini". La Federazione scrive al Governatore della puglia Emiliano e chiede l'intervento del Ministro della salute per coordinare in chiave nazionale il processo

22 APR - "Niente fughe in avanti, la fase due sia condotta con condizioni precise, affinché si tutelino i cittadini. Si riparta dal ruolo e dalla centralità della medicina del territorio".
Così la Federazione Italiana Sindacale Medici Uniti (Fismu) e il Comitato Tecnico scientifico regionale del sindacato che interviene nel confronto su questa "nuova futura fase", indicando alcune proposte concrete.
In una lettera **Anna Lampugnani** Segretario regionale Fismu Puglia e **Raffaele Giancane,** Mmg, hanno fatto un appello al confronto al Governatore della Puglia, **Michele Emiliano** e chiedendo al Ministro della Salute, **Roberto Speranza** di coordinare in chiave nazionale questo processo, affinché si evitino fughe in avanti, si tutelino i cittadini e si prosegua in sicurezza questa battaglia contro la pandemia del Covid19.

Ecco le misure contenute nella lettera inviata:
1. Le misure necessarie dovrebbero essere orientate ai luoghi di cura e ambulatori territoriali, agli strumenti professionali tecnici ma anche a quelli di Assoluta Sicurezza (non confinabili a semplici ed irrisorie mascherine) da mettere a disposizione del personale sanitario preposto alla domiciliarità e non. Strutture territoriali e luoghi di cura specie in corso di epidemia, devono essere integrati più che mai con tutti quelli Ospedalieri o di Asl. Tali misure di sicurezza sono indispensabilmente richieste dai Medici di Famiglia necessitati a riprendere tra l'altro attivamente la cura e l'assistenza agli anziani e alle cronicità presenti , peraltro mai del tutto abbandonate in corso di epidemia. In assenza di misure di questo tipo ogni domiciliarità, in persistenza ambientale del virus, non potrà essere più assicurata pena la qualità, in modo accademico tradizionale.

2. Per l'applicazione ad oggi dell'unico protocollo terapeutico territoriale esistente per la Sars CoV 2 ma anche di altri eventuali futuri per la stessa, al territorio dovrebbero essere garantiti con semplicità l'erogazione, la concedibilità Ssn dal medico curante e la reperibilità di tutti quei Farmaci utili ad approcciare il più precocemente possibile la malattia al fine di garantire una ottimale gestione territoriale della stessa naturalmente fino a quando non si verifichi la necessità del ricovero in ospedale per l'aggravarsi del quadro.
3. Accesso rapido all'eseguibilità del Tampone naso-oro-faringeo da parte dei Dipartimenti di Prevenzione sul pz indicato dagli operatori del Territorio e, se positivo , esteso sempre e non piu a discrezione ai parenti conviventi, per qualsiasi livello di sintomi essi accusino, compresi anche gli asintomatici.
4. Isolamento immediato del soggetto Covid + ma separato da eventuali negativi della famiglia. Se ciò non è realizzabile, vi è la necessità di un ricovero immediato in strutture individuabili sul territorio come di II o III livello di assistenza e sorveglianza per Covid+ per espletamento quarantena fino a successivi tamponi di avvenuta clearance del Virus per tutti..
5. A conclusione del lockdown è assolutamente necessario restituire al territorio una popolazione possibilmente "sana" in rapporto alla pandemia da Covid19. Per questo ad oggi l'Unico Strumento utilizzabile resta il Tampone ovviamente con tempi di validità limitati .
6. Ad oggi, in assoluta concordanza di visione, in Italia, sul tema con, se ne citano solo alcuni, Aimef (medici di famiglia), Associazione italiana epidemiologia, Amcli, Microbiologi Italiani, la sierologia anticorpale relativa al Covid 19 ha solo un valore prospettico e assolutamente non applicabile al conferimento immediato di un profilo oggettivo immunitario individuale oggi pretenziosamente definito Patentino Immunitario. Ciò è sostenuto anche da numerosi lavori su riviste di rilievo scientifico internazionale.
7. In attesa di conoscenze sempre maggiori sul Virus e le sue possibili mutazioni e di conseguenza anche sulla risposta anticorpale ad esso, i tempi di comparsa e intensità allo stesso, i rapporti con terapia eventuale utilizzata, la protettività permanente o meno, nessun test ad oggi già sul mercato può fornire se non un generico e poco utilizzabile aiuto. Ciò in considerazione del fatto che sono in gioco soprattutto e, ancora molto

da chiarire, sensibilità e specificità di ognuno di essi.
8. In prospettiva, con qualsiasi test che dimostri caratteristiche certe, unico necessariamente in termini di scelta su Tutto il territorio Nazionale e forse sull'intero pianeta, si potrà eseguire uno studio di prevalenza sulle popolazioni che possa essere utilizzato per una prevenzione accurata sui soggetti suscettibili e probabilmente un giorno anche vaccinandi.

22 aprile 2020

© Riproduzione riservata

Commenti: 0

Ordina per Novità

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Coronavirus, le 8 proposte per la Fase 2 di FISMU. Lettera al governatore Emiliano e al ministro Speranza

DI INSALUTENEWS.IT · 22 APRILE 2020

Roma, 22 aprile 2020 – È in corso un ampio dibattito sulle modalità di uscita dal lockdown e della possibilità di ripresa attraverso misure differenziate nelle varie Regioni. La Federazione Italiana Sindacale Medici Uniti-Fismu e il Comitato Tecnico scientifico regionale del sindacato intervengono nel confronto su questa "nuova futura fase", indicando alcune proposte concrete (di seguito), partendo dal ruolo e dalla centralità della medicina del territorio.

Con una lettera (a firma di Anna Lampugnani e di Raffaele Giancane) inviata oggi, hanno fatto un appello al confronto al Governatore della Puglia, Michele Emiliano e chiedendo al Ministro della Salute, Roberto Speranza di coordinare in chiave nazionale questo processo, affinché si evitino fughe in avanti, si tutelino i cittadini e si prosegua in sicurezza questa battaglia contro la pandemia del Covid-19.

Ecco le misure contenute nella lettera inviata:

1. Le misure necessarie dovrebbero essere orientate ai luoghi di cura e ambulatori territoriali , agli strumenti professionali tecnici ma anche a quelli di Assoluta Sicurezza (non confinabili a semplici ed irrisorie mascherine) da mettere a disposizione del PERSONALE SANITARIO preposto alla domiciliarità e non. Strutture territoriali e luoghi di cura specie in corso di epidemia, devono essere integrati più che mai con tutti quelli Ospedalieri o di ASL. Tali misure di sicurezza sono indispensabilmente richieste dai Medici di Famiglia necessitati a riprendere tra l'altro attivamente la cura e l'assistenza agli anziani e alle cronicità presenti , peraltro mai del tutto abbandonate in corso di epidemia. In assenza di misure di questo tipo ogni domiciliarità, in persistenza ambientale del virus, non potrà essere più assicurata pena la qualità, in modo accademico tradizionale.
2. Per l'applicazione ad oggi dell'unico protocollo terapeutico territoriale esistente per la SARS Corona 2 ma anche di altri eventuali futuri per la stessa , al territorio dovrebbero essere garantiti con semplicità l'erogazione, la concedibilità SSN dal medico curante e la reperibilità di tutti quei Farmaci utili ad approcciare il più precocemente possibile la malattia al fine di garantire una ottimale gestione territoriale della stessa naturalmente fino a quando non si verifichi la necessità del ricovero in ospedale per l'aggravarsi del quadro.
3. Accesso rapido all'eseguibilità del Tampone naso-oro-faringeo da parte dei Dipartimenti di Prevenzione sul pz indicato dagli operatori del Territorio e, se positivo , esteso sempre e non più a discrezione ai parenti conviventi, per qualsiasi livello di sintomi essi accusino, compresi anche gli asintomatici.
4. Isolamento immediato del soggetto Covid+ ma separato da eventuali negativi della famiglia . Se ciò non è realizzabile, vi è la necessità di un ricovero immediato in strutture individuabili sul territorio come di II o III livello di assistenza e sorveglianza per Covid+ per espletamento quarantena fino a successivi tamponi di avvenuta clearance del Virus per tutti.
5. A conclusione del lockdown è assolutamente necessario restituire al territorio una popolazione possibilmente 'sana' in rapporto alla pandemia da Covid19. Per questo ad oggi l'Unico Strumento utilizzabile resta il Tampone ovviamente con tempi di validità limitati.
6. Ad oggi, in assoluta concordanza di visione, in Italia, sul tema con (se ne citano solo alcuni) AIMEF (Medici di Famiglia), Associazione Italiana Epidemiologia, AMCLI (Microbiologi Italiani), la sierologia anticorpale relativa al Covid-19 ha solo un valore prospettico e assolutamente non applicabile al conferimento immediato di un profilo oggettivo immunitario individuale oggi pretenziosamente definito Patentino Immunitario. Ciò è sostenuto anche da numerosi lavori su riviste di rilievo scientifico internazionale.
7. In attesa di conoscenze sempre maggiori sul Virus e le sue possibili mutazioni e di conseguenza anche sulla risposta anticorpale ad esso, i tempi di comparsa e intensità allo stesso, i rapporti con terapia eventuale utilizzata, la protettività permanente o meno, nessun test ad oggi già sul mercato può fornire se non un generico e poco utilizzabile aiuto. Ciò in considerazione del fatto che sono in gioco soprattutto e, ancora molto da chiarire, sensibilità e specificità di ognuno di essi.
8. In prospettiva, con qualsiasi test che dimostri caratteristiche certe, unico necessariamente in termini di scelta su tutto il territorio Nazionale e forse sull'intero pianeta, si potrà eseguire uno studio di prevalenza sulle popolazioni che possa essere utilizzato per una prevenzione accurata sui soggetti suscettibili e probabilmente un giorno anche vaccinandi.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Il Comitato Tecnico Scientifico di FISMU
Anna Lampugnani Segr. Regionale Fismu Puglia
Raffaele Giancane (MMG – Infettivologo-Microbiologo)

Salva come PDF

POTREBBE ANCHE INTERESSARTI...

VN Salute

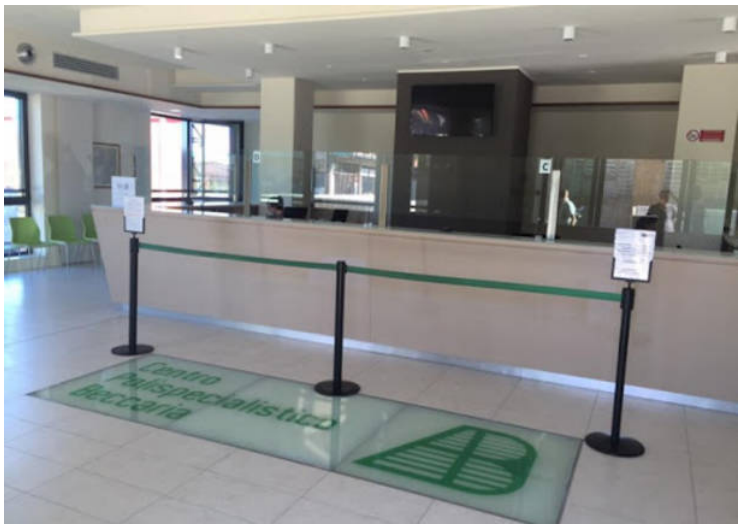
TIGROS PER UN'ITALIA PIÙ BUONA
INSIEME A NOI PER SUPPORTARE LE AZIENDE ITALIANE E I PRODOTTI DEL TERRITORIO.
SCOPRI DI PIÙ >

VARESE

Il Centro Beccaria: “Per i test sierologici, siamo in attesa di indicazioni da Regione”

Una direttiva regionale di fine marzo vieta a ogni laboratorio di avviare screening senza autorizzazione. Il Centro si è comunque preparato per offrire screening altamente affidabili

centro polispecialistico beccaria | tamponi | varese



Una fase 2 sicura passa da una fotografia dello stato dell’immunità di gregge. Ripartire senza conoscere la percentuale di immunizzati rischia di riservare brutte sorprese.

L’assessore al Welfare Giulio Gallera ha assicurato che **dal 29 aprile**

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

tutte le province lombarde avvieranno una campagna di indagine sierologica.

Dal 29 aprile però, perchè al momento è tutto fermo.
Lo ribadisce in un comunicato il Centro Polispecialistico Beccaria:

«Tutti i giorni riceviamo centinaia di richieste e domande per effettuare questi ormai famosi test sierologici.
Ci viene chiesto come mai in alcuni piccoli laboratori, Comuni, poliambulatori e persino studi medici vengano invece eseguiti, mentre al Beccaria non siamo ancora partiti.

Vorrei allora girare la domanda a voi lettori, cittadini ed imprenditori: **come mai secondo voi i laboratori più organizzati ed importanti del nostro territorio, tra cui il Beccaria,** il Cedal di Gallarate, il CDI, Synlab, Cerba, Humanitas e lo stesso Ospedale **non eseguono questi test?**

Certamente non per mancanza di competenze, strumentazione e metodiche.

Stiamo semplicemente rispettando una Direttiva di Regione Lombardia (G1.2020.0014810 del 30/03/2020) **che impone a tutti i "laboratori pubblici e privati a contratto di non avviare l'esecuzione dei test e la diagnostica relativa al COVID-19 se non attivati dalla Unità di Crisi".**

La "ratio" di questa circolare può avere molte interpretazioni, ma una cosa è chiara: c'è e ci sarà una grande richiesta per questi test e pertanto **è necessario fare la massima attenzione a cosa si può offrire in termini di affidabilità dell'esame,** considerata l'importanza della risposta.

Regione Lombardia certamente a breve darà ai laboratori pubblici e privati accreditati indicazioni su tipologie e metodiche che si potranno utilizzare, ma **soltanto dopo una scelta oculata da un punto di vista scientifico del test e dei laboratori che potranno eseguirli.**

Nel frattempo in queste ultime settimane **abbiamo lavorato duramente per poter offrire ai nostri pazienti il più alto grado di affidabilità dei test** a cui si vorranno sottoporre, grazie a contatti diretti con il Policlinico San Matteo di Pavia ed alle più alte autorità in merito.
In che modo? **Nel nostro Centro non ci sarà spazio per i test c.d. "rapidi", ovvero test "qualitativi"** che indicano solo se un soggetto è positivo e negativo (come un test di gravidanza che si compra farmacia) ed hanno una sensibilità e specificità variabile e discutibile essendo assolutamente "operatore-dipendente" nella loro interpretazione.

Questa è d'altronde l'opinione già fornita anche dall'Associazione Microbiologi Clinici Italiani (AMCLI) con un comunicato il 31.03.2020. Come purtroppo stiamo constatando di persona, ce ne sono molti in

I PIÙ VISTI

Articoli Foto Video

» **Induno Olona** - Gaia, 13 anni: "Figlio mio che verrai, ti racconto il tempo del coronavirus"
» **Roma** - Quarantena, riapertura "personalizzata" nelle regioni italiane: le modalità spiegate entro fine settimana
» **Cocquio Trevisago** - I risultati dello screening: "Positivo il 2,4% dei campioni"
» **Lettere al direttore** - I "furbetti dei giardini" che mi fregano i clienti mentre la mia azienda è chiusa
» **Coronavirus** - Calano sempre di più i pazienti in terapia intensiva, nel Varesotto 55 nuovi casi positivi

Gallerie Fotografiche WebTV Blog Live

Test sierologici: si parte nelle aree più colpite. Dal 29 in tutta la regione

circolazione e la gestione assolutamente incontrollata del loro utilizzo in contesto extra-ospedaliero, **crea confusione tra i cittadini dando loro l'idea di avere una "patente di immunità".**

Nel nostro Centro saranno eseguiti solo test "quantitativi", ovvero test che possono essere effettuati solo in Laboratorio e che sapranno **"quantificare" il numero di anticorpi presenti** .

L'obiettivo principale è quello di **ricercare gli anticorpi neutralizzanti del Covid-19,** ovvero anticorpi che forniranno una immunità inibendo la replicazione virale.
Per quanto durerà l'immunità? Questo ancora non è possibile saperlo vista la giovane età di questo virus».

di **Redazione**
redazione@varesenews.it

Pubblicato il 22 aprile 2020

Consiglia 0 Condividi Tweet

LEGGI I COMMENTI

TAG ARTICOLO centro polispecialistico beccaria tamponi

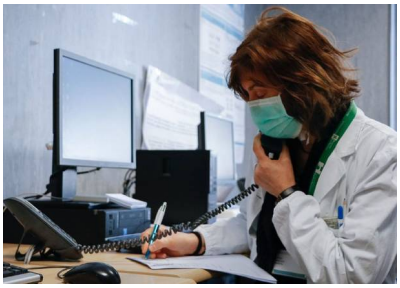
TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

Curcuma e Piperina
Toglie il gonfiore e fa sciogliere il grasso
UN RIMEDIO 100% NATURALE

Curcuma e Piperina
Toglie il gonfiore e fa sciogliere il grasso
UN RIMEDIO 100% NATURALE

I numeri del contagio: nel Varesotto 2.302 casi, 51 in più in un giorno

In tutta la Lombardia, a fronte di 290.699 tamponi eseguiti (+13502 nell'ultimo...

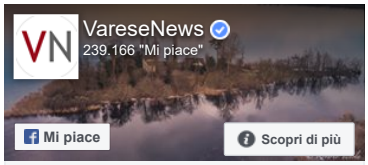


La Fase 2 va affrontata con il potenziamento della medicina territoriale

La Cisl Medici chiede maggior coinvolgimento dei medici di base anche per tutti i...

Comunità INVIA un contributo

Lettere al direttore | Foto dei lettori
Matrimoni | In viaggio
Auguri | Nascite



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Servizi

Voli | Autostrade
Farmacie | Trenord
Ferrovie dello stato | Navigazione Laghi
Prenotazioni Sanitarie | Aziende Ospedaliere

Ricordiamo i nostri cari

Anna Maria Bianchi Ved. Gaggini - Annuncio Fam
Anna Maria Bianchi ved. Gaggini - Annuncio Fami
Carmine Cosentino - Annuncio Famiglia
Raimonda Gaetana Zambrano in Somaruga - Anr
Maddalena Maccariello ved. Perego - Annuncio F
Dorina Martini ved. Puttini - Annuncio Famiglia
Carlo Ceriotti - Annuncio Famiglia
Giancarlo Luoni - Annuncio Famiglia
Lorenza Liboni in Mazzocato - Annuncio Famiglia
Italia Valenti - Annuncio Famiglia
BALZARINI GIAMPIETRO - Partecipazione
Battista Chiari - Annuncio Famiglia

Test sierologici: si parte nelle aree più colpite. Dal 29 in tutta la regione

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Curcuma e Piperina
Toglie il gonfiore e fa sciogliere il grasso
UN RIMEDIO 100% NATURALE

Curcuma e Piperina
Toglie il gonfiore e fa sciogliere il grasso
UN RIMEDIO 100% NATURALE

Metà passeggeri, orari scaglionati e gel per le mani: come ripartire con treni e metro

In Piemonte si parla di treni da prenotare, ma le aziende di trasporto avvertono:...

Test sierologici: si parte nelle aree più colpite. Dal 29 in tutta la regione

Indagini al via dal 23 aprile nelle province di Lodi, Cremona, Bergamo e Brescia. I...

ALTRE NOTIZIE DI VARESE

VARESE
Il Centro Beccaria: "Per i test sierologici, siamo in attesa di indicazioni da Regione"

ECONOMIA
"Noi piccoli imprenditori brava gente. I grandi non spezzino la catena dei pagamenti"

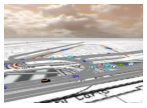
TRASPORTI
Quanti utilizzeranno il treno? La "mappatura" dei trasporto passa anche dal questionario

VARESE
25 Aprile con l'associazione Covo

DALLA HOME

ECONOMIA
"Noi piccoli imprenditori brava gente. I grandi non spezzino la catena dei pagamenti"

CASALZUIGNO
Cade dalla scala e muore, addio a Don Mario



VARESE
Dall'autostrada una grande rotatoria per entrare a Varese, la rivoluzione di largo Flaiano

MUSICA
La musica live è ferma: "Servono risposte chiare"

LA COMMUNITY DI VARESENEWS

Accedi Invia contributo Newsletter

Loro ne fanno già parte

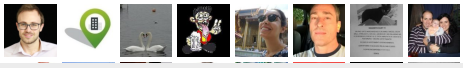
Ultimi commenti

carlo196 su Dall'autostrada una grande rotatoria per entrare a Varese, la rivoluzione di largo Flaiano

lenny54 su "Mia moglie medico in Svizzera ha scelto di tornare a Varese per combattere il virus"

ArchiRaf su "Mia moglie medico in Svizzera ha scelto di tornare a Varese per combattere il virus"

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario



Luca Parotti su Castellanza dice addio al manager Carlo Veronelli

giuliomoroni su Il "grazie" della

Lettere al direttore

Foto dei lettori

Matrimoni

In Viaggio

Auguri

Nascite

Animali

Sguardi quotidiani

SEGNALA ERRORE

Tipo di problema

Seleziona

Descrizione

Email

Nome

Invia

VareseNews

Registrati | Redazione | Invia contributo | Feed RSS | Facebook | Twitter | Contatti | Società | Pubblicità

NEWS
Prima Pagina
Italia/Mondo
Lombardia
Canton Ticino
Varese Laghi
Gallarate Malpensa
Busto Arsizio/Alto Mil.
Saronno Tradate
Tutti i comuni

CANALI
Cinema
Sport
Economia
Lavoro
Cultura
Tempo libero
Politica
Scuola
Università
Bambini
Salute
Scienza e Tecnologia
Turismo
Life

MULTIMEDIA
Gallerie Fotografiche
Web TV
Dirette multimediali

COMUNITÀ
Home
Eventi
Lettere al Direttore
Sondaggi
Animali
Nascite
Foto dei lettori
Auguri
In viaggio
Matrimoni

BLOG
La blogosfera di Varese
Varese Politica

UTILITÀ
Archivio
Tag
News24
Articoli più letti

RUBRICHE
Opinioni
La vignetta

Disclaimer - Copyright © 2000 - 2020 varesenews.it. Tutti i diritti riservati
VareseNews è un marchio di Varese web srl P.IVA 02588310124, Via Gianfranco Miglio n.5 - 21045 Gazzada Schianno (VA)
Tel. +39.0332.873094 / 873168
Testata registrata presso il Tribunale di Varese n.679 - Direttore responsabile: Marco Giovannelli
Impostazioni Cookie - Informativa Cookie - Informativa Privacy

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

Covid-19, Fismu scrive al governatore della Puglia e chiede l'intervento di Speranza

Otto proposte per la Fase 2 partendo dal territorio. Il segretario regionale Fismu Puglia, Lampugnani: «Niente fughe in avanti, Fase 2 con condizioni precise. Affinché si tutelino i cittadini».

È in corso un ampio dibattito sulle modalità di uscita dal lockdown e della possibilità di ripresa attraverso misure differenziate nelle varie Regioni. La Federazione Italiana Sindacale Medici Uniti-Fismu e il Comitato Tecnico scientifico regionale del sindacato intervengono nel confronto su questa "nuova futura fase", indicando alcune proposte concrete (di seguito), partendo dal ruolo e dalla centralità della medicina del territorio. Con una lettera (a firma di Anna Lampugnani, segretario regionale Fismu Puglia e di Raffaele Giancane, Mmg – Infettivologo -Microbiologo) inviata oggi, hanno fatto un appello al confronto al Governatore della Puglia, Michele Emiliano e chiedendo al Ministro della Salute, Roberto Speranza di coordinare in chiave nazionale questo processo, affinché si evitino fughe in avanti, si tutelino i cittadini e si prosegua in sicurezza questa battaglia contro la pandemia del Covid19.

Ecco le misure contenute nella lettera inviata:

1.le misure necessarie dovrebbero essere orientate ai luoghi di cura e ambulatori territoriali, agli strumenti professionali tecnici ma anche a quelli di Assoluta Sicurezza (non confinabili a semplici ed irrisorie mascherine) da mettere a disposizione del PERSONALE SANITARIO preposto alla domiciliarità e non. Strutture territoriali e luoghi di cura specie in corso di epidemia, devono essere integrati più che mai con tutti quelli Ospedalieri o di ASL. Tali misure di sicurezza sono indispensabilmente richieste dai Medici di Famiglia necessitati a riprendere tra l'altro attivamente la cura e l'assistenza agli anziani e alle cronicità presenti, peraltro mai del tutto abbandonate in corso di epidemia. In assenza di misure di questo tipo ogni domiciliarità, in persistenza ambientale del virus, non potrà essere più assicurata pena la qualità, in modo accademico tradizionale.
2.Per l'applicazione ad oggi dell'unico protocollo terapeutico territoriale esistente per la SARS Corona 2 ma anche di altri eventuali futuri per la stessa, al territorio dovrebbero essere garantiti con semplicità l'erogazione, la concedibilità SSN dal medico curante e la reperibilità di tutti quei Farmaci utili ad approcciare il più precocemente possibile la malattia al fine di garantire una ottimale gestione territoriale della stessa naturalmente fino a quando non si verifichi la necessità del ricovero in ospedale per l'aggravarsi del quadro.
3.Accesso rapido all'eseguibilità del Tampone naso-oro-faringeo da parte dei Dipartimenti di Prevenzione sul pz indicato dagli operatori del Territorio e, se positivo, esteso sempre e non più a discrezione ai parenti conviventi, per qualsiasi livello di sintomi essi accusino, compresi anche gli asintomatici.
4.Isolamento immediato del soggetto Covid + ma separato da eventuali negativi della famiglia . Se ciò non è realizzabile, vi è la necessità di un ricovero immediato in strutture individuabili sul territorio come di II o III livello di assistenza e sorveglianza per Covid+ per espletamento quarantena fino a successivi tamponi di avvenuta clearance del Virus per tutti..
5.A conclusione del lockdown è assolutamente necessario restituire al territorio una popolazione possibilmente "sana" in rapporto alla pandemia da Covid19. Per questo ad oggi l'Unico Strumento utilizzabile resta il Tampone ovviamente con tempi di validità limitati.
6.AD OGGI, in assoluta concordanza di visione, in Italia, sul tema con (se ne citano solo alcuni) AIMEF (Medici di Famiglia), ASSOCIAZIONE ITALIANA EPIDEMIOLOGIA, AMCLI (Microbiologi Italiani), la sierologia anticorpale relativa al Covid 19 ha solo un valore prospettico e assolutamente non applicabile al conferimento immediato di un profilo oggettivo immunitario individuale oggi pretenziosamente definito Patentino Immunitario. Ciò è sostenuto anche da numerosi lavori su riviste di rilievo scientifico internazionale.
7.In attesa di conoscenze sempre maggiori sul Virus e le sue possibili mutazioni e di conseguenza anche sulla risposta anticorpale ad esso, i tempi di comparsa e intensità allo stesso, i rapporti con terapia eventuale utilizzata, la protettività permanente o meno, nessun test ad oggi già sul mercato può fornire se non un generico e poco utilizzabile aiuto. Ciò in considerazione del fatto che sono in gioco soprattutto e, ancora molto da chiarire, sensibilità e specificità di ognuno di essi.
8.In prospettiva, con qualsiasi test che dimostri caratteristiche certe, UNICO necessariamente in termini di scelta su TUTTO il territorio Nazionale e forse sull'intero pianeta, si potrà eseguire uno studio di prevalenza sulle popolazioni che possa essere utilizzato per una prevenzione accurata sui soggetti suscettibili e probabilmente un giorno anche vaccinandi.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

COVID-19, FISMU SCRIVE AL GOVERNATORE DELLA PUGLIA E CHIEDE LINTERVENTO DI SPERANZA

Covid-19, un nuovo modello di gestione è possibile: la proposta della Fnomceo ›

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

LA PREALPINA

Data: 23.04.2020 Pag.: 9
Size: 148 cm2 AVE: € 2812.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Test per medici e pazienti
Mini-patente di immunità
Ancora no ai test Ecco perché
App: il 6 per cento indica sintomi lievi
Diagnostici o immunologici: ampia scelta

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

L'INTERVENTO

Ancora no ai test Ecco perché

di **CLAUDIO PUCCI***

Tutti i giorni riceviamo centinaia di richieste e domande per effettuare questi ormai famosi test sierologici. Ci viene chiesto come mai in alcuni piccoli laboratori, Comuni, poliambulatori e persino studi medici vengano invece eseguiti, mentre al Beccaria non siamo ancora partiti. Vorrei allora girare la domanda a voi lettori, cittadini ed imprenditori: come mai secondo voi i laboratori più organizzati ed importanti del nostro territorio, tra cui il Beccaria, il Cedal di Gallarate, il CDI, Synlab, Cerba, Humanitas e lo stesso ospedale non eseguono questi test?

Certamente non per mancanza di competenze, strumentazione e metodiche.

Stiamo semplicemente rispettando una Direttiva di Regione Lombardia (G1.2020.0014810 del 30/03/2020) che impone a tutti i "laboratori pubblici e privati a contratto di non avviare l'esecuzione dei test e la diagnostica relativa al COVID-19 se non attivati dalla Unità di Crisi".

La "ratio" di questa circolare può avere molte interpretazioni, ma una cosa è chiara: c'è e ci sarà una grande richiesta per questi test e pertanto è necessario fare la massima attenzione a cosa si può offrire in termini di affidabilità dell'esame, considerata l'importanza della risposta.

Regione Lombardia certamente a breve darà ai laboratori pubblici e privati accreditati indicazioni su tipologie e metodiche che si potranno utilizzare, ma soltanto dopo una scelta oculata da un punto di vista scientifico del test e dei laboratori che potranno eseguirli. Nel frattempo in queste ultime settimane abbiamo lavorato duramente per poter offrire ai nostri pazienti il più alto grado di affidabilità dei test a cui si vorranno sottoporre, grazie a contatti diretti con il Policlinico San Matteo di Pavia ed alle più alte autorità in merito.

In che modo? Credo sia giusto non dare spazio per i test "rapidi", ovvero test "qualitativi" che indicano solo se un soggetto è positivo e negativo (come un test di gravidanza che si compra farmacia) ed hanno una sensibilità e specificità variabile e discutibile essendo assolutamente "operatore-dipendente" nella loro interpretazione.

Questa è d'altronde l'opinione già fornita anche dall'Associazione Microbiologi Clinici Italiani (AMCLI) con un comunicato il 31 marzo.

La nostra scelta sarà solo per test "quantitativi", ovvero test che possono essere effettuati solo in laboratorio e che sapranno "quantificare" il numero di anticorpi presenti. L'obiettivo principale è quello di ricercare gli anticorpi neutralizzanti del Covid-19, ovvero anticorpi che forniranno una immunità inibendo la replicazione virale.

Per quanto durerà l'immunità? Questo ancora non è possibile saperlo vista la giovane età di questo virus.

***ad del Centro Polispecialistico Beccaria - Varese**

Quotidiano Nazionale
QN
il Resto del Carlino
LA NAZIONE
IL GIORNO

Data: 25.04.2020 Pag.: 13
Size: 129 cm2 AVE: € 36765.00
Tiratura: 249528
Diffusione: 188769
Lettori: 1994000

Virologi divisi sull'aria condizionata
Veicola il morbo? Non ci sono prove

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Il confronto con la malaria

«La zanzara non diffonde il virus»

Il microbiologo: disinfestazione utile, ma non per il Covid

«La zanzara può diffondere malattie pericolose nell'uomo, ma la Covid-19 no». Lo afferma Pierangelo Clerici, presidente dell'Associazione microbiologi clinici italiani (Amcli).

L'Istituto superiore di sanità ha escluso una possibilità di trasmissione del Coronavirus tramite punture di insetti. Per quale motivo?

«Sappiamo che i Coronavirus hanno fatto il salto di specie, mancano tuttavia indicazioni che ci permettano di pensare a una trasmissione attraverso la zanzara come vettore».

Però la zanzara è considerata un flagello mondiale. Alle nostre latitudini che tipo di cautele richiede?

«Si raccomanda un'adeguata disinfestazione, ma tutto questo non serve per contrastare il Coronavirus».

Quindi la Sars-Cov-2 ce la passiamo come l'influenza o il morbillo?

«Non ci sono evidenze della presenza del Coronavirus nelle zanzare, possiamo dire che non sono un vettore attivo o passivo».

Esistono altri vettori intermedi?

«Assolutamente no, quel virus ha fatto il salto di specie dal pangolino all'uomo, punto e basta. Gli animali, anche quelli domestici, non sono vettori».

Che cosa provoca invece il West Nile?

«Diffonde nel sangue provocando febbre, stanchezza e un senso di malessere con complicanze a livello generale, che definiamo come disagio organico».

E la zanzara tigre?

«Trasferisce un arbovirus che a sua volta provoca febbre e dolori muscolari».

Come possiamo difenderci?

«Si raccomandano l'utilizzo di repellenti, l'installazione di zanzariere, la bonifica per evitare la proliferazione di larve».

MENU SPECIALI ABBONAMENTI LEGGI IL GIORNALE

CRONACA ECONOMIA POLITICA ESTERI SPORT MOTORI MAGAZINE MODA SALUTE ITINERARI TECH METEO GUIDA TV

QUOTIDIANO.NET

25 APRILE CORONAVIRUS FASE 2 TRASPORTI RECOVERY FUND AUTOCERTIFICAZIONE SPECIALE COVID-19 DATI LIVE

HOME › CRONACA

Pubblicato il **25 aprile 2020**

Coronavirus, il microbiologo Clerici: "Le zanzare non trasmettono il virus"

"Un'adeguata disinfestazione è comunque raccomandata"

Condividi Tweet Invia tramite email

Le zanzare non trasmettono il virus (Foto d'archivio Dire)

Roma, 25 aprile 2020 - "La **zanzara** può diffondere malattie pericolose nell'uomo, ma la Covid-19 no". Lo afferma **Pierangelo Clerici**, presidente dell'Associazione microbiologi clinici italiani (Amcli).

L'Istituto superiore di sanità ha escluso una possibilità di trasmissione del Coronavirus tramite punture di insetti. Per quale motivo?
"Sappiamo che i Coronavirus hanno fatto il salto di specie, mancano tuttavia indicazioni che ci permettano di pensare a una trasmissione attraverso la zanzara come vettore".

Però la zanzara è considerata un flagello mondiale. Alle nostre latitudini che tipo di cautele richiede?
"Si raccomanda un'adeguata disinfestazione, ma tutto questo non serve per contrastare il Conronavirus".

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Quindi la Sars-Cov-2 ce la passiamo come l'influenza o il morbillo?

"Non ci sono evidenze della presenza del Coronavirus nelle zanzare, possiamo dire che non sono un vettore attivo o passivo".

Esistono altri vettori intermedi?

"Assolutamente no, quel virus ha fatto il salto di specie dal pangolino all'uomo, punto e basta. Gli animali, anche quelli domestici, non sono vettori".

Che cosa provoca invece il West Nile?

"Diffonde nel sangue provocando febbre, stanchezza e un senso di malessere con complicanze a livello generale, che definiamo come disagio organico".

E la zanzara tigre?

"Trasferisce un arbovirus che a sua volta provoca febbre e dolori muscolari".

Come possiamo difenderci?

"Si raccomandano l'utilizzo di repellenti, l'installazione di zanzariere, la bonifica per evitare la proliferazione di larve".

FOCUS Il link per il download della **app AutoCert19** per chi possiede un dispositivo mobile Apple: **https://onelink.to/autocert19**

© Riproduzione riservata

QUOTIDIANO.NET

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE ULTIME NOTIZIE

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

Codice Sconto Zalando Prive

Con l'iscrizione alla newsletter ottieni coupon Zalando Privé

Codice Sconto Nike

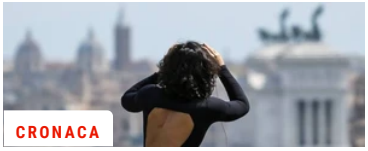
25% e consegna gratis per il tuo compleanno col coupon Nike!

Codice Sconto Groupon

20% Esclusivo e Unico Codice Sconto Groupon sulla sezione Vicino a Te

CRONACA

Coronavirus, il microbiologo Clerici: "Le zanzare non trasmettono il virus"



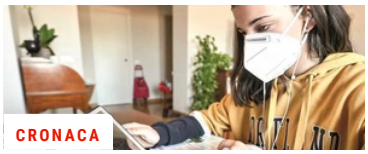
CRONACA

Coronavirus fase 2, 4 date per ripartire: 18 maggio riaprono i musei. Cosa si potrà fare

CRONACA

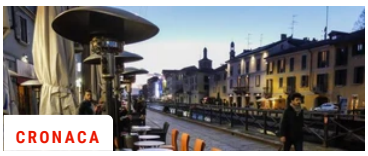
25 aprile, Mattarella da solo e con la mascherina all'Altare della Patria

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



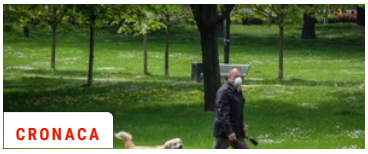
CRONACA

Coronavirus e scuola, lezioni online: richiamo al bon ton: "Non state in pigiama"



CRONACA

Coronavirus ripartenza, ecco come si preparano bar e ristoranti



CRONACA

Coronavirus Fase 2, il governo: 11 maggio via libera a ristorazione d'asporto

Abbonati alla rivista

Archivio arretrati

CHI SIAMO CONTATTI SHOP LAVORA CON NOI LOGIN REGISTRATI VIDEO FOTO

HOME ABOUTPHARMA PUBLISHING FORMAZIONE E EVENTI HTA ABOUTJOB CORSO DI MARKET ACCESS DIGITAL AWARDS

ABOUTPHARMA ONLINE

Ricerca

SANITÀ E POLITICA LEGAL & REGULATORY REGIONI PERSONE E PROFESSIONI AZIENDE MEDICINA SCIENZA E RICERCA

Aziende

Covid-19: Abbott vince la gara dei test sierologici

Decreto firmato il 25 aprile. La multinazionale americana fornirà 150 mila kit all'Italia e batte la concorrenza. Settantadue offerte presentante ma solo due ammesse in graduatoria

di Redazione Aboutpharma Online | 26 Aprile 2020

Abbott si aggiudica con quattro giorni di anticipo (il termine scadeva il 29 aprile) la gara unica per la fornitura dei test sierologici, bandita dal Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19. Tale gara è finalizzata a un'indagine campione sulla diffusione del virus nella popolazione italiana fin qui asintomatica. Abbott si è impegnata a fornire (gratuitamente) i primi 150 mila kit, cui potrebbero aggiungersene altri 150 mila, in una seconda fase.

Il decreto di assegnazione è stato firmato il 25 aprile dal Commissario straordinario Domenico Arcuri. L'offerta di Abbott si è imposta sull'unica altra ammessa nella graduatoria (Diasorin?) che ha invece scartato le altre settanta proposte pervenute. Va precisato che il test di Abbott (CLIA) è privo di marchio CE ma può comunque essere impiegato a scopo di ricerca (research use only).

La gara

La gara era stata indetta con il decreto legge 18 del 17 marzo, prevedendo la procedura competitiva semplificata di massima urgenza, predisposta in deroga alle disposizioni del Codice dei contratti pubblici (dgls 2016, n. 50). L'oggetto, appunto, era la fornitura urgente di kit del tipo CLIA e/o ELISA per la rilevazione di anticorpi neutralizzanti per SARS – CoV–2 (IgG specifiche), reagenti e consumabili, "aventi elevate caratteristiche di qualità, funzionalità e rapidità, adeguatamente validate da parte di laboratori qualificati o agenzie regolatorie a valenza nazionale o internazionale".

I requisiti

Come precisato nel bando, oltre la tipologia dei kit (CLIA e/o ELISA) le offerte dovevano soddisfare una serie di requisiti legati a qualità, quantità ed economicità:

- l'avvenuta validazione dei test da parte di laboratori qualificati o agenzie regolatorie operanti a livello nazionale o internazionale;
- una specificità non inferiore al 95%;
- una sensibilità non inferiore al 90 %;
- la possibile di applicare il test su larga scala ("con affidamento delle analisi ad una platea ampia di laboratori accreditati presenti nel territorio, senza necessità di ulteriore formazione");
- rapidità di risposta dei test (possibilità di processare almeno 120 test per ora);
- rapidità di trasporto e consegna della fornitura, a partire dal 3 maggio 2020;

RUBRICHE DIGITALI

EVENTI E FORMAZIONE

FOLLOW US

Nuove professioni nell'healthcare

VIDEO

AboutPharma Digital Awards 2019 – il video report

AboutPharma Digital Awards 2019 – il video completo

- disponibilità a fornire ulteriori quantitativi dei prodotti indicati, indicando le relative condizioni e la tempistica.

Le polemiche

Proprio la definizione del bando aveva scatenato polemiche culminate delle dimissioni del presidente di Assodiagnostici (Confindustria Dispositivi Medici) oltre che un ricorso presentato al Tar della Regione Lombardia, rigettato poco dopo dal Consiglio di Stato.

Il decreto di aggiudicazione prevede in queste ore che l'offerta di Abbott sia sottoposta al vaglio della Commissione di gara proprio per verificare i requisiti previsti. Da tenere presente che una specifica clausola prevede la risoluzione immediata del contratto nel caso in cui si identificasse, per ogni 100 kit, reagenti e consumabili consegnati, la non corrispondenza dei requisiti di qualità richiesti e/o dichiarati "fatto salvo l'eventuale risarcimento del danno".

La Commissione

La Commissione nominata dal Commissario Arcuri è composta da Fabio Cintioli, professore ordinario di Diritto amministrativo all'Università degli studi internazionali di Roma; Maria Rosaria Capobianco, direttrice dell'Unità Operativa Complessa del Laboratorio di Virologia presso l'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani"; Pierangelo Clerici, presidente Associazione microbiologi clinici italiani; Giovanni Leonardi, della Direzione generale della ricerca e innovazione in sanità per il Ministero della Salute; Ferruccio Sepe, capo dipartimento per l'informazione l'editoria; Mauro Bonaretti (senza diritto di voto , in rappresentanza del Commissario straordinario) direttore generale del Comune di Reggio Emilia e ex capo gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

TAGS: Abbott - Covid-19 - Test Sierologici

SHARE: Tweet Save Share Like Share Sign Up to see what your friends like.

AboutPharma Digital Awards 2019 – il video sponsor

AZIENDE

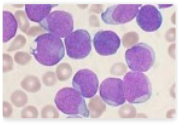
Covid-19: Abbott vince la gara dei test sierologici
Covid-19, TikTok dona 5 milioni di euro per affrontare l'emergenza in Italia
Gare d'appalto, con l'analisi predittiva dei dati la gestione è più efficace

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE...

Covid-19, pronto il test sierologico di Roche. A maggio sul mercato europeo

Covid-19, il Gruppo Multimedica sospende temporaneamente il suo studio epidemiologico

Virus Zika: Diasorin partner del Dipartimento salute Usa per la realizzazione dei test sierologici



Accordo Abbott-Janssen-Pharmacyclics contro la Leucemia

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

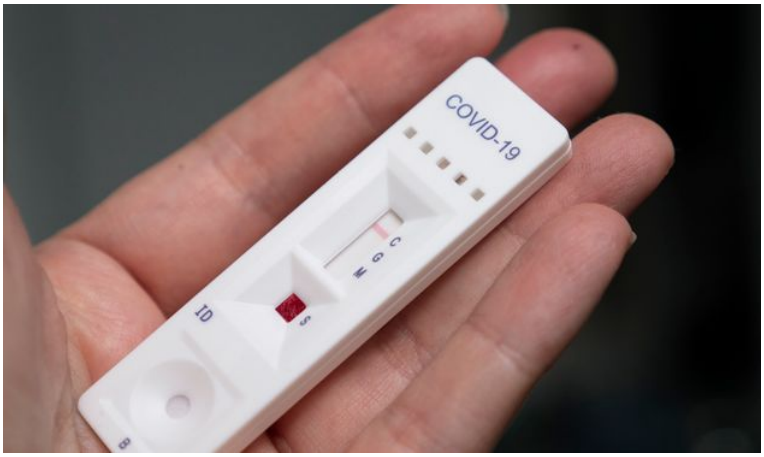
HUFFPOST
IN COLLABORAZIONE CON GEDI

CRONACA 26/04/2020 12:49 CEST

Gli attuali test sierologici servono? Cosa può fare chi pensa di aver avuto il Covid 19

Basta fare delle ricerche per imbattersi in una giungla di test e prezzi in cui è difficile se non impossibile orientarsi. Come scegliere quello giusto? Huffpost ha chiesto professor Pierangelo Clerici, presidente dell'associazione microbiologi clinici italiani e membro del comitato tecnico scientifico della Regione Lombardia

By Adele Sarno



ILZE KALVE VIA GETTY IMAGES

Covid-19 test kit for detecting IgM/IgG antibodies and immunity in 15 minutes

Giulia è reduce da una semiparesi facciale. Qualche giorno prima di non riuscire a muovere nessun muscolo della parte destra della faccia aveva perso il gusto. Nel mese precedente aveva collezionato ogni tipo di reazione del sistema immunitario: febbre, tosse forte, sinusite, raffreddore, diarrea, rush cutanei. Tutti sintomi del coronavirus? Con ogni probabilità sì, ma nessun tampone ha confermato la diagnosi. Giulia è stata in isolamento fiduciario per 15 giorni, e poi ancora per altre due settimane. A distanza di quasi un mese dall'ultimo sintomo si chiede se abbia davvero avuto il virus, se sia ancora positiva o se, a questo punto, sia immune. Di tampone non se ne parla, anche perché ormai potrebbe essere inutile. E si domanda se sia opportuno fare il test sierologico che rileva gli anticorpi IgG e IgM. Fa delle ricerche e si imbatte in una giungla di test – e prezzi – in cui è difficile se non impossibile orientarsi. Cosa che probabilmente stanno facendo molti di quelli che sono o sono stati in isolamento fiduciario senza mai essersi sottoposti un tampone. Ad oggi circa 82mila persone sono state in isolamento fiduciario.

Il test Covid-19 IGG/IGM è uno strumento fondamentale, se affidabile, per far decollare la fase 2. Si tratta di un'analisi del sangue che consente di scoprire se il soggetto sia venuto in contatto con il virus, attraverso la misurazione degli anticorpi igM e IgG. Gli IgM sono prodotti nella fase iniziale dell'infezione e poi

TENDENZE

Sondaggio Ipsos. Pd insidia la Lega, si rivede M5S. Gradimento Conte al top

Cosa sarà. Conte: "Ripartenza non è liberi tutti". Gualtieri: "Nessun rischio Italia"

"Giulietto chiesa è morto. Un uomo ancora capace di piangere per l'orrore della guerra"

Annuncio ritardo. Persi tra le cabine e le regole, slitta il piano sulla Fase 2

"Partigiano, portali via come il 25 April". La 'Bella Ciao' di Guccini fa infuriare Giorgia Meloni

Irene Pivetti importa migliaia di mascherine Ffp2 dalla Cina. Sequestro milionario

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Newsletter

redazione@email.it

Iscriviti ora →

Twitter Facebook

Flipboard

ad informarsi scopre che la realtà è diversa da regione a regione, ognuna lavora a modo proprio e sceglie i test e le metodologie che ritiene più opportune. Un tentativo di uniformare una situazione così diversificata è la scelta del commissario straordinario all'emergenza Domenico Arcuri che ha indetto nei giorni scorsi una gara per per l'acquisto di kit, reagenti e consumabili destinati all'effettuazione di 150mila test sierologici utili a effettuare un'indagine di screening nazionale. Il test scelto sarà reso noto a breve, al più tardi lunedì 26, la sperimentazione partirà il 4 maggio. E i risultati saranno resi noti già nelle prime settimane di maggio.

Ma torniamo a Giulia, come può riuscire a capire se le conviene fare il test sierologico e se, una volta fatto, sia immune. Dopo una serie di telefonate ai laboratori privati romani scopre che regna il caos. I prezzi variano: da 45 fino a 120 euro. E in molti al telefono le spiegano che il test a cui può sottoporsi è "qualitativo". Cioè? "Si tratta - le rispondono - di un esame utile in questa fase perché dice se c'è stato un contatto con il virus. Ma che nei prossimi mesi ne andrà fatto un altro, perché probabilmente sarà più utile sapere con un test quantitativo l'esatto numero di anticorpi IgG nel sangue". Perché non farlo subito allora? Esistono test quantitativi in commercio? In un laboratorio le rispondono di no. Come si deve regolare allora chi come Giulia vuole sottoporsi a un test e scegliere quello giusto? E, soprattutto, si può pensare di essere immuni dopo aver fatto il test?

HuffPost lo ha chiesto al professor Pierangelo Clerici, presidente dell'associazione microbiologi clinici italiani e membro del comitato tecnico scientifico della Regione Lombardia. "Immune è una parola eccessiva in questo momento perché ancora non siamo in grado di stabilire se una determinata quantità di anticorpi nel sangue ci protegga da un secondo contagio. Da solo il test del sangue non è risolutivo. Si può stabilire se si è avuto un contatto con il virus e quale tipo di contatto ma se il virus c'è o non c'è lo dice solo il tampone". Anche l'Oms ha ribadito che "non ci sono abbastanza evidenze sull'efficacia dell' immunità data dagli anticorpi per garantire l'accuratezza di un 'passaporto di immunità".

Professore è utile oggi fare il test e sapere se ci sia stato un contatto con il virus?

"Sì, in primo luogo per le Regioni. Perché quello che si deve fare oggi è stabilire la diffusione del virus. La Regione Lombardia è partita in questi giorni a Lodi, Cremona, Bergamo e Brescia e inizierà la settimana prossima con tutte le altre province a sottoporre a test sierologici quantitativi tutti quelli che sono in isolamento fiduciario senza mai aver avuto un tampone. Una volta che capiremo in quanti hanno gli anticorpi e sono venuti a contatto con il virus, li sottoporremo al tampone. Così facendo avremo due possibilità: hai superato l'infezione se il tampone è negativo. Oppure sei ancora infettivo con una bassa carica virale. A quel punto possiamo capire qual è il valore che ci consente di individuare la soglia di immunità. Per intenderci: se io trovo una popolazione di 100mila persone che hanno un valore di 100 unità arbitrarie di anticorpi, faccio il tampone e non trovando il virus posso pensare che quel valore sia legato all'assenza del virus stesso. Se invece trovassi a 100 unità arbitrarie di anticorpi ancora il virus nelle persone non posso dire che quel valore mi garantisca una sorta di immunità. Ecco perché in questo momento è utile un'indagine ad ampio

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

E lo è anche per un singolo cittadino che non rientra nei programmi regionali e vuole rivolgersi a un laboratorio privato?

“Basta avere la consapevolezza che fare il test non sia una garanzia di immunità. E sapere che quello che bisogna fare è un test quantitativo e non qualitativo. Il problema è che ogni regione ha uno standard e i laboratori privati autorizzati propongono sia test quantitativi sia qualitativi. C’è chi usa metodologie che dosano il numero di anticorpi e chi invece fornisce un risultato sulla presenza o meno degli anticorpi. Quello che conviene è il test sierologico quantitativo, altrimenti si rischia di fare un test di valore inferiore che come dimostrato da verifiche sul campo ha dato un alto numero di falsi negativi”.

Ci spieghi meglio.

“Prima di partire con i test quantitativi c’è stata un’esperienza con i qualitativi che ha dimostrato che i falsi negativi possono oscillare dal 20% al 50%. Quindi un test di questo tipo individua 8 veri negativi su 10, non è ottimale ma accettabile sapendo la sua ridotta sensibilità. Il problema si pone quando i falsi negativi sono 5 su 10 poiché in queste condizioni vi è un alto rischio che non si riscontrino casi positivi che possono ancora essere contagiosi. Il problema è quindi la sensibilità: il quantitativo è più sensibile del qualitativo. Inoltre molti test qualitativi vanno a cercare degli anticorpi che sono comuni a molti coronavirus, compresi quelli del raffreddore per il test rischia di essere addirittura sempre positivo. Per questo è necessario ricercare gli anticorpi specifici e quel punto capire quale è la specificità e sensibilità, ovvero quanti veri positivi e veri negativi il test riscontra”.

Quindi se facciamo un test che si limita a dirci se c’è o meno il virus nel sangue rischiamo di avere un risultato indicativo e di doverlo ripetere?

“Sì. Quando si cercano gli anticorpi bisogna sempre avere anche l’indicazione di quanti sono perché se in futuro vorremo dire se una persona è immune dovremmo sapere quanti anticorpi ha. È come per gli esami del sangue da fare in gravidanza, per alcune malattie come per la rosolia è necessario avere un titolo anticorpale superiore a una certa soglia. E se vogliamo ragionare in un futuro di immunità sapere quanti anticorpi si hanno è fondamentale. È vero che è prematuro parlare di un valore anticorpale minimo per il covid-19 perché si tratta di un virus giovane, ma dopo che verranno analizzate 150mila, 200 mila o anche un milione di persone riusciremo a capire a quale valore si può pensare a un’immunità contro il coronavirus”.

Qualcuno invece dice che i test sono tutti inutili perché c’è la possibilità che gli anticorpi potrebbero non essere in grado di proteggerci da un nuovo contagio. Che ne pensa?

“Ogni fase della malattia deve essere indagata con test sicuri. Avremo a disposizione esami che evidenzieranno anticorpi protettivi ovvero in grado di definire la capacità dell’anticorpo di proteggere da un nuovo contagio. Questo servirà sulla distanza per valutare se l’immunità è permanente o meno. Adesso è necessario capire in quanti hanno avuto contatto con il virus”.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Adele Sarno
Social media editor, L'Huffington Post

ALTRO:

coronavirus | test sierologico

Commenti

POLITICA
CORONAVIRUS
ECONOMIA
ESTERI
LIFE
CULTURE
CITTADINI
BLOG
FAQ
COOKIE
PRIVACY (AGGIORNATA)
ACCORDO CON L'UTENTE (AGGIORNATA)
REGOLAMENTAZIONE DEI COMMENTI
CHI SIAMO
CONTATTI

Copyright © 2020, HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969 Parte di **HuffPost News**

Home Mail Cerca Notizie Sport Finanza Celebrity Style Cinema Meteo Mobile Altro

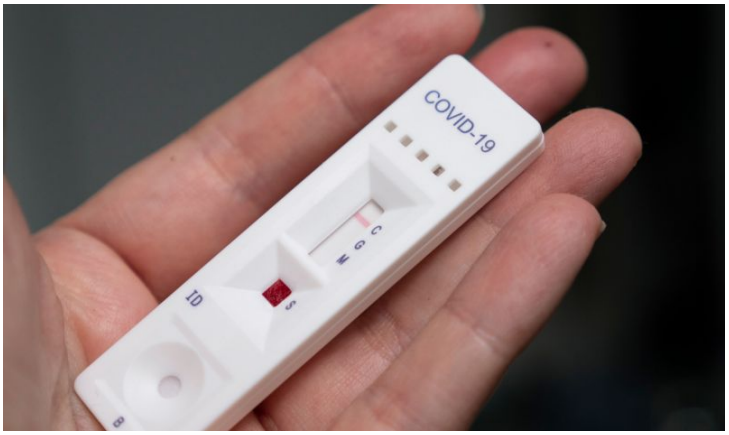
Cerca Cerca Accedi Mail

Home Notizie Coronavirus Italia Mondo Politica Finanza Celebrity Style ... Seguici

AGGIORNAMENTI: CORONAVIRUS, SEGNALI DI SPERANZA - LE BUONE NOTIZIE

Gli attuali test sierologici servono? Cosa può fare chi pensa di aver avuto il Covid 19

HUFFPOST Adele Sarno
HuffPost Italia 26 aprile 2020



Covid-19 test kit for detecting IgM/IgG antibodies and immunity in 15 minutes (Photo: Ilze Kalve via Getty Images)

Giulia è reduce da una semiparesi facciale. Qualche giorno prima di non riuscire a muovere nessun muscolo della parte destra della faccia aveva perso il gusto. Nel mese precedente aveva collezionato ogni tipo di reazione del sistema immunitario: febbre, tosse forte, sinusite, raffreddore, diarrea, rush cutanei. Tutti sintomi del coronavirus? Con ogni probabilità sì, ma nessun tampone ha confermato la diagnosi. Giulia è stata in isolamento fiduciario per 15 giorni, e poi ancora per altre due settimane. A distanza di quasi un mese dall'ultimo sintomo si chiede se abbia davvero avuto il virus, se sia ancora positiva o se, a questo punto, sia immune. Di tampone non se ne parla, anche perché ormai potrebbe essere inutile. E si domanda se sia opportuno fare il test sierologico che rileva gli anticorpi IgG e IgM. Fa delle ricerche e si imbatte in una giungla di test – e prezzi – in cui è difficile se non impossibile orientarsi. Cosa che probabilmente stanno facendo molti di quelli che sono o sono stati in isolamento fiduciario senza mai essersi sottoposti un tampone. Ad oggi circa 82mila persone sono state in isolamento fiduciario.

Il test Covid-19 IGG/IGM è uno strumento fondamentale, se affidabile, per far decollare la fase 2. Si tratta di un'analisi del sangue che consente di scoprire se il soggetto sia venuto in contatto con il virus, attraverso la misurazione degli anticorpi igM e IgG. Gli IgM sono prodotti nella fase iniziale dell'infezione e poi scompaiono, IgG arrivano dopo e permangono poi per molto tempo. Chi prova ad informarsi scopre che la realtà è diversa da regione a regione, ognuna lavora a modo proprio e sceglie i test e le metodologie che ritiene più opportune. Un tentativo di uniformare una situazione così diversificata è la scelta del commissario straordinario all'emergenza Domenico Arcuri che ha indetto nei giorni scorsi una gara per per l'acquisto di kit, reagenti e consumabili destinati all'effettuazione di 150mila test sierologici utili a effettuare un'indagine di screening nazionale. Il test scelto sarà reso noto a breve, al più tardi lunedì 26, la sperimentazione partirà il 4 maggio. E i risultati saranno resi noti già nelle prime settimane di maggio.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Home Mail Cerca Notizie Sport Finanza Celebrity Style Cinema Meteo Mobile Altro

Cerca Cerca

Accedi Mail

Home Notizie Coronavirus Italia Mondo Politica Finanza Celebrity Style ••• Seguici

spiegarle che il test è sì può sottoporsi a "qualitativo". Cioè? "Si tratta" lo rispondono "di un esame utile oggi per fare in modo che chi è stato in contatto con il virus. Ma che nei prossimi mesi ne andrà fatto un altro, perché probabilmente sarà più utile sapere con un test quantitativo l'esatto numero di anticorpi IgG nel sangue". Perché non farlo subito allora? Esistono test quantitativi in commercio? In un laboratorio le rispondono di no. Come si deve regolare allora chi come Giulia vuole sottoporsi a un test e scegliere quello giusto? E, soprattutto, si può pensare di essere immuni dopo aver fatto il test?

HuffPost lo ha chiesto al professor Pierangelo Clerici, presidente dell'associazione microbiologi clinici italiani e membro del comitato tecnico scientifico della Regione Lombardia. "Immune è una parola eccessiva in questo momento perché ancora non siamo in grado di stabilire se una determinata quantità di anticorpi nel sangue ci protegga da un secondo contagio. Da solo il test del sangue non è risolutivo. Si può stabilire se si è avuto un contatto con il virus e quale tipo di contatto ma se il virus c'è o non c'è lo dice solo il tampone". Anche l'Oms ha ribadito che "non ci sono abbastanza evidenze sull'efficacia dell' immunità data dagli anticorpi per garantire l'accuratezza di un 'passaporto di immunità".

Professore è utile oggi fare il test e sapere se ci sia stato un contatto con il virus?

"Sì, in primo luogo per le Regioni. Perché quello che si deve fare oggi è stabilire la diffusione del virus. La Regione Lombardia è partita in questi giorni a Lodi, Cremona, Bergamo e Brescia e inizierà la settimana prossima con tutte le altre province a sottoporre a test sierologici quantitativi tutti quelli che sono in isolamento fiduciario senza mai aver avuto un tampone. Una volta che capiremo in quanti hanno gli anticorpi e sono venuti a contatto con il virus, li sottoporremo al tampone. Così facendo avremo due possibilità: hai superato l'infezione se il tampone è negativo. Oppure sei ancora infettivo con una bassa carica virale. A quel punto possiamo capire qual è il valore che ci consente di individuare la soglia di immunità. Per intenderci: se io trovo una popolazione di 100mila persone che hanno un valore di 100 unità arbitrarie di anticorpi, faccio il tampone e non trovando il virus posso pensare che quel valore sia legato all'assenza del virus stesso. Se invece trovassi a 100 unità arbitrarie di anticorpi ancora il virus nelle persone non posso dire che quel valore mi garantisca una sorta di immunità. Ecco perché in questo momento è utile un'indagine ad ampio raggio con un sistema quantitativo".

Continua a leggere

Inizia la conversazione

Accedi per pubblicare un messaggio.

Coronavirus, è presto per parlare di immunità: i test sierologici servono?

Di **Francesco Cammuca** - 26 Aprile 2020 *ULTIMO AGGIORNAMENTO 17:44*

CONDIVIDI Like 1 Tweet

Pierangelo Clerici, presidente dell'associazione microbiologi clinici italiani, si sta occupando dell'emergenza Coronavirus in Lombardia. "Non possiamo ancora dire se siamo al riparto da un eventuale secondo contagio".

I test sierologici potrebbero rappresentare un altro elemento importante per monitorare l'andamento dell'emergenza Coronavirus in Italia. In ogni caso, è impossibile al momento poter parlare di persone che sono nel frattempo diventate immuni al Covid-19. A parlarne in tal senso è stato il professor Pierangelo Clerici. Il presidente dell'associazione microbiologi clinici italiani è nel team del comitato tecnico scientifico della Regione Lombardia. E grazie a questo suo nuovo incarico è riuscito a studiare buona parte dei casi di persone che sono rimaste contagiate dal Coronavirus.

Proprio a tal proposito, Clerici ha fatto capire che è presto poter parlare di immunità dal Covid-19. "Immune è una parola eccessiva in questo momento – ha dichiarato il microbiologo – perché ancora non siamo in grado di stabilire se una determinata quantità di anticorpi nel sangue ci protegga da un secondo contagio. Da solo il test del sangue non è risolutivo. Si può stabilire se si è avuto un contatto con il virus e quale tipo di contatto ma se il virus c'è o non c'è lo dice solo il tampone".

Leggi anche -> Coronavirus, sono in arrivo 4 milioni di test sierologici

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Leggi anche -> Coronavirus, ultimatum dei sindaci a Conte: vogliamo una ripartenza

Il professor Pierangelo Clerici – meteoweek.com

A questo punto ci si chiede se i test sierologici possono essere utili, proprio in questa direzione. E il professor Clerici non sembra avere dubbi: "Sì, in primo luogo per le Regioni. Perché quello che si deve fare oggi è stabilire la diffusione del virus. La Regione Lombardia è partita in questi giorni a Lodi, Cremona, Bergamo e Brescia e inizierà la settimana prossima con tutte le altre province a sottoporre a test sierologici quantitativi tutti quelli che sono in isolamento fiduciario senza mai aver avuto un tampone. Una volta che capiremo in quanti hanno gli anticorpi e sono venuti a contatto con il virus, li sottoporremo al tampone".

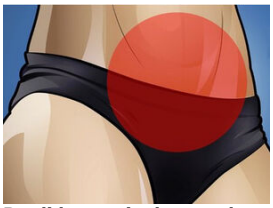
"Così facendo – prosegue Clerici – avremo due possibilità: hai superato l'infezione se il tampone è negativo. Oppure sei ancora infettivo con una bassa carica virale. A quel punto possiamo capire qual è il valore che ci consente di individuare la soglia di immunità. Per intenderci: se io trovo una popolazione di 100mila persone che hanno un valore di 100 unità arbitrarie di anticorpi, faccio il tampone e non trovando il virus posso pensare che quel valore sia legato all'assenza del virus stesso. Se invece trovassi a 100 unità arbitrarie di anticorpi ancora il virus nelle persone non posso dire che quel valore mi garantisca una sorta di immunità".

Leggi anche -> Coronavirus, Fase Due: Conte convoca i capi delegazione

C'è chi sostiene che i test sierologici non siano utili in chiave Coronavirus. Clerici risponde così, facendo capire che fare ogni genere di test presente è importante per capire anche lo stadio su scala più ampia di ogni virus. "Ogni fase della malattia deve essere indagata con test sicuri. Avremo a disposizione esami che evidenzieranno anticorpi protettivi ovvero in grado di definire la capacità dell'anticorpo di proteggere da un nuovo contagio. Questo servirà sulla distanza per valutare se l'immunità è permanente o meno. Adesso è necessario capire in quanti hanno avuto contatto con il virus".

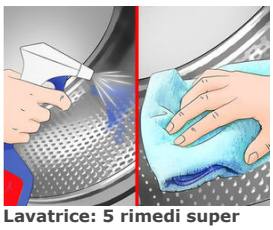
Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Ti potrebbe interessare



Perdi la pancia durante la notte con un semplice trucco
La perdita di peso

Doccia: 10 errori che tutti fanno senza rendersene conto
benessere.it



Lavatrice: 5 rimedi super efficaci per averla sempre pulita e profumata
momentocasa.it

Bicarbonato: sai perché dovresti berne un po' tutti i giorni?
benessere.it

Cura le Vene Varicose in Pochi Passi da Casa (Sconto 50%)
Crema Varikosette

Confronta le Migliori Tariffe luce&Gas: fino a 180€ in Meno all'Anno
Chetariffa.it

Sponsorizzato da

© meteoweek.com | Tutti i diritti riservati

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

IL TEMPO
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Data: 27.04.2020 Pag.: 9
Size: 281 cm2 AVE: € 21637.00
Tiratura: 24893
Diffusione: 13371
Lettori:

Ieri sono deceduti 260 pazienti. Sale invece il numero dei dimessi ma in Italia ci sono ancora oltre 106mila infetti

Morti al minimo dal 15 marzo

LUIGI FRASCA

••• Il totale delle persone che hanno contratto il coronavirus in Italia è 197.675, con un incremento rispetto a ieri di 2.324 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 106.103, con un incremento di 256 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile, 2.009 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 93 pazienti rispetto a ieri. Ben 21.372 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 161 pazienti rispetto a ieri. Sono 82.722, pari al 78% degli attualmente positivi, le persone in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti nelle ultime 24 ore sono 260 e portano, il dato più basso dal 15 marzo, il totale a 26.644.

Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 64.928, con un incremento di 1.808 persone rispetto a ieri. La Regione più colpita resta la Lombardia, con 72.889 casi totali, 920 in più di ieri, e 13.325, 56 in più rispetto a 24 ore fa. Risalgono i numeri a Milano, dove da ieri si sono registrati 463 nuovi casi di coronavirus, per un totale di 18.371, di cui 7.788 a Milano città, di 241 nelle ultime 24 ore. La situazione è stabile, invece a Bergamo, dove i casi sono 11.113 (+66) mentre ieri erano 11.047 (+45).

Netto miglioramento, invece, a Brescia dove i casi sono 12.564 (+24) e ieri erano 12.540 (+65). Per quanto riguarda il Nord Italia seguono il Piemonte con 24.820 (+394, +1.6%; ieri erano stati +604) , Veneto 17.471 (+80, +0.5%; ieri erano stati +162) , Liguria 7.488 (+187, +2.6%; ieri erano stati +128) e Friuli-Venezia Giulia 2.917 (+14, +0.5%; ieri erano stati +21), dove il governatore Massimiliano Fedriga ha annunciato nuove misure che scatteranno da lunedì e allenteranno il lockdown.

Intanto quattro milioni di test sierologici entro fine maggio. È quanto conta di distribuire in Italia la Abbott, vincitrice della gara di appalto bandita dal commissario governativo all'emergenza coronavirus, Domenico Arcuri.

Un test che, spiega l'azienda farmaceutica, «ha dimostrato specificità e sensibilità superiori al 99 per cento 14 giorni o più dopo l'insorgenza dei sintomi». Abbott annuncia poi di aver ottenuto il marchio Ce per il suo test sierologico per la rilevazione dell'anticorpo IgG, che inizialmente sarà disponibile su Architect, uno dei sistemi di laboratorio più diffusi al mondo.

Nei laboratori di tutta Italia vengono utilizzati approssimativamente 1000 analizzatori di questo tipo, con una produttività per analizzatore fino a 200 test per ora. «Abbott ha concentrato tutti i suoi sforzi per rendere disponibili i test Covid-19 il più rapidamente possibile e far fronte a questa pandemia», argomenta Luigi Ambrosini, direttore generale e amministratore delegato dell'azienda. «Siamo orgogliosi di aver potuto rendere fruibile immediatamente in Italia anche il nuovo test anticorpale che potrà aiutare a individuare chi ha contratto il virus, contribuendo ad aumentare la fiducia ora che ci apprestiamo a tornare gradualmente alla nostra vita», aggiunge ancora.

Inoltre, l'azienda sottolinea come il test consentirà una migliore comprensione sulle dinamiche dell'infezione da coronavirus e in particolare sulla comparsa degli anticorpi e sulla loro persistenza. Conoscenze che potrebbero contribuire allo sviluppo di terapie e vaccini. Nel prossimo futuro Abbott annuncia che renderà disponibile anche il test sierologico per la determinazione qualitativa delle IgM dirette contro il coronavirus. L'auspicio di Pierangelo Clerici, presidente della Federazione italiana delle società di medicina di laboratorio (FismeLab), è che al nuovo test ne seguano altri per consentire «approfondimenti e studi finalizzati a una più profonda conoscenza dell'interazione tra il virus e l'uomo e le sue implicazioni sulla salute di tutti noi».

Test sierologici
Entro fine maggio ne saranno effettuati quattro milioni
Specificità superione al 99%

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile